



Trifhorn



Val d'Anniviers (Svizzera)

7-8 Aprile 2018

Generalità:

Il Trifhorn è una bella montagna che fa parte della Corona Imperiale, incastonata fra due giganti come lo Zinalrothorn e l'Ober Gabelhorn. Panorami grandiosi dalla vetta. La salita alla Caban du Mountet (2886 m.) da Zinal è lunga (circa 12 km, contare 4.30 h) ma molto remunerativa, l'ambiente è selvaggio e spettacolare.

Programma:

Partenza da Milano il 7 aprile (ritrovo al parcheggio ex DeAgostini in fondo a V.le Certosa alle h. 7); con l'Autostrada dei Laghi sino a Gravellona, quindi Domodossola, Passo Sempione, Briga, Visp, fino a Sierre. Da qui inizia la strada per Zinal (val d'Anniviers). Arrivati a Zinal, si lascia la macchina nell'ampio parcheggio al termine della valle.

1°giorno: Dal parcheggio, attraversare il pianoro denominato Plat de la Lè, quasi al suo termine seguire la strada innevata sulla destra che prima sale e poi ridiscende verso il fiume per raggiungerlo a m. 1900 circa di quota, in corrispondenza di un ponticello. Lasciare sulla destra l'itinerario per la Cabane de Tracuit ed Ar Pitetta e proseguire sempre verso sud rimanendo al centro del vallone. Giunti sul ghiacciaio di Zinal percorrerlo stando verso il centro sinistra senza difficoltà. A circa 2600 m. di quota si può optare, per raggiungere la Cabane du Mountet, di proseguire lungo un pendio morenico abbastanza ripido in direzione est (itinerario diretto), oppure innalzarsi lungo il ghiacciaio tenendosi in prossimità della "parete" morenica della destra orografica. Appena superato il simbolico confine con il ghiacciaio di Mountet piegare in direzione nord su terreno più ripido sino al rifugio visibile solo all'ultimo momento.

2°giorno: Dalla Cabane du Mountet verso est sino alla morena che si percorre tagliandola verso nordest perdendo meno quota possibile fino a raggiungere il ghiacciaio. Lo si percorre in direzione est sudest attraversando alcune importanti zone crepacciate soprattutto in prossimità dell'occhio roccioso sotto la P.te de Mountet. Il bacino glaciale sotto il pendio nord del Trifhorn, apparentemente meno insidioso, lo si attraversa alti sino a raggiungere la crepaccia terminale nel punto dove risulta essere più chiusa. Secondo l'innnevamento si può decidere di portare gli sci quasi in vetta (molto ripido) o salire a piedi (ramponi e piccozza) sino alla sommità.

Attrezzatura:

Abbigliamento ed attrezzatura normali da scialpinismo su ghiacciaio, tenere conto della quota (Il rifugio si trova a 2886 m., la cima raggiunge i 3728 m.). Artva (pile nuove), pala e sonda, rampant, ramponi e piccozza obbligatori; imbrago, corda (1/2 corda), longe e 2 moschettoni a ghiera. Acqua, the, barrette ed eventuale pranzo al sacco per i due gg; la cena del sabato è in rifugio.

Difficoltà:

BSA, disliv. + 1211 m. il primo giorno, + 880 m. il secondo giorno; esposizione NO-O; pendio sui 45° per un tratto.

Iscrizioni: per email

Costi gita due giorni: per spese organizzative: Soci SEM 4,00 €-, Soci CAI 10,00 €-.

Direzione: Ugo Gianazza, tel. 346 3585669, e-mail: ugo.gianazza@gmail.com